

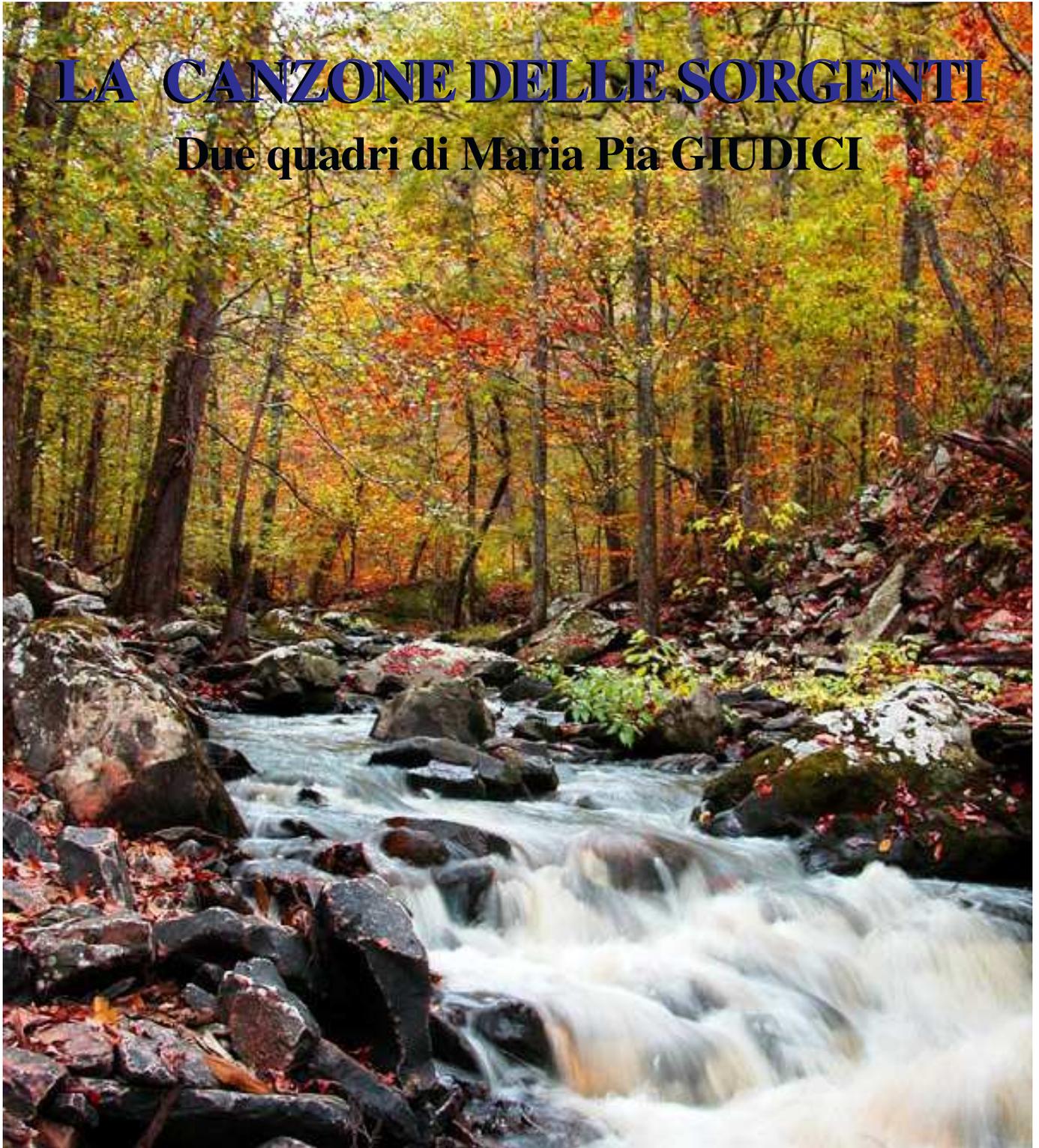
Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



LA CANZONE DELLE SORGENTI

Due quadri di Maria Pia GIUDICI



LA CANZONE DELLE SORGENTI

Due quadri di M. P. GIUDICI

CORO PARLATO SUGLI ANTICHI INNI DEI PADRI DELLA CHIESA

PRIMO QUADRO

1ª SCENA

Il sipario è chiuso. All' orchestra siedono ragazze, con strumenti musicali. Da diverse parti del salone muovono verso il palco altre ragazze. Salgono sul proscenio. A scena chiusa cantano: «La festa sul prato» (Canzone della «linea verde»; Celentano).

Terminato il canto le ragazze scompaiono rapidamente tra le quinte.

Ne rimangono sul proscenio due: A, B.

RAGAZZA A

E facciamola finita una volta per sempre con la protesta! D'accordo; il mondo non va bene, ma quando l'hai «urlato» in tutti i modi, succede forse che diventa migliore?

RAGAZZA B

Non c'è neppure da sognarselo. Però bisogna trovare il sistema di cambiarlo.

In queste nostre canzoni passa il fremito della speranza. Ci entusiasmano.

Vorremmo impegnarci, fare qualcosa.

RAGAZZA A

Ma che cosa? Qui sta il punto! ...

RAGAZZA B

Prima di tutto bisogna che ci si renda conto esattamente di che cosa è 'malato', questo mondo.

RAGAZZA A

Si potrebbe rappresentarlo, osservarlo bene attraverso un *apologo*,

Ci ritiriamo fra le quinte e lasciamo scorrere il filo di un racconto, anzi di una fantasia allusiva.

RAGAZZA B

È un'idea;

RAGAZZA A

Ritiriamoci; adagio, così... creando attorno a noi un clima incantato...

RAGAZZA B

(mentre si ritirano all'indietro, verso le quinte, l'una a destra e l'altra a sinistra, con voce lenta)

E sussurriamo al pubblico, quel magico invito:

RAGAZZA A-B

(con voce cantilenata)

«C'era una volta» ...

2ª SCENA

Si apre il sipario. La scena rappresenta una piazza di paese, con la fontana nel mezzo. Luce arancione, che sfumerà adagio in rosso-viola.

È l'ora del tramonto. Sottofondo di musica lenta e dolce, che crea un'atmosfera quasi fiabesca.

VOCE

C'era una volta, un paese che si chiamava Chiarafonte...

Le donne sul far del tramonto, venivano ad attingere alla stessa fontana.

Calavano il secchio, barattavano qualche parola sugli avvenimenti del giorno, poi scivolavano via in fretta verso le case su cui l'ultimo sole indugiava come una benedizione. Il loro cuore era semplice e buono come l'acqua che attingevano da anni, da secoli, all'unica fonte. Ma un giorno ...

(Mentre la voce narrava sono passate due donne e hanno attinto ciascuna dell'acqua. Poi si sono fermate, hanno posato a terra il secchio colmo. Hanno preso ora a guardare il contenuto del secchio, ora a guardarsi l'un l'altra. Una ha appoggiato le mani sui fianchi; l'altra una mano sul parapetto della fontana).

LUCIA

Perché mi guardate a quel modo, Ghita? Avete, certi occhi, stasera.

GHITA

Proprio quel che volevo dir è avoi, Lucia! Non vi ho mai visto a questa maniera. Guardate nel secchio come vedeste ... non so... non vorrei ...

LUCIA

Ma sì, anche voi mi sembrate stralunata ... Che siano proprio i colori del tramonto a far così diversa l'acqua stasera? O piuttosto!...

GHITA

Ah, ci siamo! Dunque anche voi? ... A me sembra di non aver attinto neppure alla nostra fontana. È da quando sono sposata che vengo qui ogni sera, ma vi confesso che non m'è avvenuto mai...

LUCIA

Neppure a me. O, per essere sincera, dovrei pure confidarvi che sì, saranno otto o dieci giorni, che mi capita una stranezza...

GHITA

Dite, dite in fretta. Che sia come la mia?.

LUCIA

(mette un dito davanti alla bocca)

Ma per carità, non traditemi.

Ho promesso al mio uomo di non dire parola con nessuno. Solo che adesso ... Adesso mi rigira dentro la cosa; e ogni sera m'inquieta di più. A vederla l'acqua pare strana, ma a berla poi...

GHITA

Oh, sta a vedere che è proprio quel che capita a me! Il mio Gosto, sapete bene il maggiore dei miei ragazzi, l'altra sera n'ha bevuto per il primo. Aveste visto com'è rimasto!... Pareva avesse bevuto un filtro incantato. S'è messo a suonare l'armonica, a ballare, a ridere, a cantare. Sembrava un po' esaltato, brillo o come quando ha la febbre terzana. Poi s'è vestito della festa e ha infilato l'uscio. Non l'ho più visto fino all'alba. È tornato a casa con una faccia verdognola come le olive quand'è tempo di

bacchiarle, e certi occhi... Ma buttava per aria il berretto dicendo che quella notte aveva "vissuto" finalmente! E prima d'inchiodarsi ancora al lavoro nei campi...

LENA

(entrando col secchio, piuttosto affannata)

Oh meno male che vi trovo qui alla fontana, le mie donne! Meno male!

GHITA

Che avete, Lena? Si direbbe che v'è capitata bella!

LENA

Molto bella non direi, ma è un fatto che con qualcuno devo pure sfogarmi.

Ha un bel dirmi il mio Tonio: guai a te se parli, il segreto è solo nostro, ne va della fortuna, del buon nome, di tutto.

Storie! Ho detto: storie! Un po' ce l'ho fatta a tacere, ma se la va avanti così, io scoppio. Vi dico che scoppio!

LUCIA

E buttatelo fuori questo rospo che vi annaspa dentro! Mica siamo amiche per burla, vi pare? E forse... forse ...

GHITA

Forse è il caso di dire che certi guai, quando si sa che non si è soli a portarli, ci si rassegna meglio.

LENA

Perché, anche voi? Sarebbe come a dire che questa maledetta fontana?

LUCIA

Sst! Non fatevi sentire, Lena! Potrebbe aggirarsi qualcuno che la pensa diversamente ...

GHITA

Il mio Gosto, per esempio ...

LENA

Ah il vostro Gosto? Ma allora Tonio, Gosto, Beppelavolpe, come lo chiamano malignamente, e perfino Paoluccio il nano ...

GHITA

Tutti d'accordo a fare stranezze?

LENA

Il bello è che dicono: «Siete voi a chiamarle stranezze, ma tra un po' di tempo imparerete anche voi altre donne come si sta al mondo!»

GHITA

Bevono l'acqua della fontana e parlano di società del benessere, società del consumo...

LUCIA

Ho sentito anche questa espressione nuova: «società della tecnica».

«Vedi - diceva Tonio ier l'altro' -, verrà giorno in cui ci chiuderemo in uno scatolone di metallo, schiacteremo un bottone, e via sulla luna! A un certo punto li butteremo tutti in fondo alla valle queste zappe e vanghe e aratri pesanti come montagne. Avremo macchine e macchine: per arare, seminare, mietere e andare, a spasso. Il lavoro? Neanche sognarselo! Sta arrivando la cuccagna, il dolce far niente!»

LUCIA

Basta! Bisogna che torniamo alle case, se no ...

GHITA

Ma non senza aver deciso qualcosa.

LENA

Sentite.. a me pare che, a farla da saggi, una strada ci sarebbe ...

LUCIA

Una strada?

LENA

Sì, voglio dire una soluzione.

TUTT'E DUE

(passo in avanti)

Quale?

GHITA

Dite un po'; dite un po'!

LENA

Secondo me tutto dipende da questa fontana.

LUCIA

Quel che si pensava anche noi; tutte d'accotdo su questo punto.

GHITA

Ma mica vorrete rinunciare a bere. Senz'acqua non si vive.

E non c'è un'altra fontana a miglia e miglia di strada.

LENA

Sapete quel che si fa? Si cercano le sorgenti!

LUCIA

Mio, nonno, buon'anima, mi diceva che quand'era ragazzino spesso organizzavano le gite a monte, nel cuore della boscaglia. Andavano tutt'insieme cantando a visitare le sorgenti, accertarsi che nulla le inquinasse. E ogni volta tornavano al paese più' sereni e più' buoni.

GHITA

Ma sono anni che la boscaglia è diventata una selva talmente fitta da non poterei passare.

LUCIA

Dicono che a poco a poco la strada s'è persa in mezzo all'intrico di carrubi, noccioli, pinastri, e poi rovi e spine a non finire.

LENA

Ma non saremo gente dà lasciarci scoraggiare per qualche difficoltà, vi pare?

A questo punto o troviamo queste benedette sorgenti o la vita nelle nostre case diventa impossibile. Pensateci, le mie donne! E domani all'alba l'appuntamento è di nuovo qui, per chi vuole almeno tentare.

GHITA

Se posso, lo' dirò anche a Rosa, quella del mulino.

LUCIA

Anche Marta forse verrebbe. E se mai ci fossero degli incantesimi, quella è donna da saperli sventate. È forte, furba che neanche il diavolo gliela può fare.

LENA

Svelte, andiamo! Buona notte, Lucia. Buona notte, Ghita!

GHITA e LUCIA

A domani. Buona notte!

3ª SCENA

Intanto si è fatto buio. Le donne se ne vanno col loro secchio e sulla fontana indugia un pallido riflesso azzurro di luna.

Musica strana un, poco sinistra (disco: Colonna sonora del film «Per un pugno di dollari», I parte);

UNA VOCE

Risalite alle sorgenti!...

(da destra).

PIÙ VOCI

Alle sorgenti! Alle sorgenti!

(come eco, da sinistra).

UNA VOCE

Risalite alle sorgenti!

(da destra).

PIÙ VOCI

Alle sorgenti! Alle sorgenti!

(com'è eco, da sinistra).

(La musica, dapprima sottofondo, deve ora farsi molto forte e creare una viva tensione. È adatta a questo la musica del disco citato).

SATANA

(con un salto è sulla scena. Veste di rosso ed è avvolto in un mantello; mentre parla la musica è appena di sottofondo)

Eccomi qui: io, il Principe di questo mondo! Le sorgenti? Volete ritornare lassù dove l'acqua rispecchia il cielo?

(risataccia)

Ingenue le mie donne, ingenue che siete! Io ve lo impedirò. Non lo sapete, dunque, che io mi ravvolgo nella simulazione, nell'artificio, nella menzogna, così come la notte si ravvolge nelle tenebre? Ho intorbidato queste acque, inquinandole di belle illusioni; ho fatto mio quello che era di Dio e vostro: il benessere materiale, il progresso tecnico, la civiltà del consumo e del tempo libero. E mi ci diverto!

Voi, le mie donne, ancora tentennate? Voi ancora mi opponete resistenza? Ma lasciate che ve la combini bella, io, domattina! E, se vi avrò dalla mia, terrò in pugno la vittoria.

Le sorgenti? Neppure più si ricorderanno il nome! Perché questo io so: la donna è di per sé una più tersa immagine del mio Grande Nemico

(addita il cielo),.

ma dove si corrompe, inquina tutto ciò che sfiora. Datemi donne annientate, atrofizzate, spente nella loro capacità d'amare; datemi donne che odiano e farò mio il mondo!

(farà dei segni misteriosi sulla fontana e poi si volgerà. al pubblico. sghignazzando)

A domani!

(butta a terra petardi. che provocano frastuono e fumo ed esce dalla scena, mentre la musica riprende il tono forte e si smorza a poco a poco sottofondò)

4ª SCENA

VOCE

Passò la notte in un baleno e all'alba

(il palcoscenico viene schiarito con toni di luce che passano dall'azzurro al rosa, all'arancio, al bianco)

le donne tornarono alla fontana. C'è anche Marta, la più faccendiera e furba

(le donne giungono guardinghe ad una ad una).

MARTA

(entrando per ultima)

Spero bene che un po' di senno tutt'insieme l'avremo, le mie donne.

LENA

Partire subito volete dire, vero Marta? Prima che il sole sia alto e picchi forte sulle nostre schiene...

MARTA

Questo è sottinteso. Ma voglio dire che prima dobbiamo attingere alla fontana. Bisogna fare quest'ultima prova.

LUCIA

Bere l'acqua? Ah no, io non me la sento...

GHITA

Non c'è bisogno, a quest'ora...

MARTA

Ascoltatemi, che furba sono nata e furba voglio morire. Non potrebbe darsi che i brutti effetti dell'acqua comparissero solo durante il giorno a sole alto?

Se ora tutto fosse normale, a che pro far tanta fatica? Caliamo giù il secchio, le mie donne! Caliamolo giù e vediamo un po' come stanno le cose.

Marta ha intanto preso il secchio dalle mani di Ghita e l'ha calato nella fontana.

Qualche istante, in cui la musica della notte riprende con strani e sinistri effetti sonori (vedi disco citato), e tira su il secchio, pieno di monete d'oro.

MARTA

Misericordia come pesa!

LENA

(avidnandosi)

Ma non è acqua quella!

LUCIA

(stropicciandosi gli occhi)

Sogno o son desta?

GHITA

Monete d'oro! Monete d'oro! Monete d'oro!

(agitandosi fa il gesto di prendere il secchio).

MARTA

(con uno strappone)

Questa è roba mia!

GHITA

Ma come? Il secchio è mio!

MARTA

Ma l'ho' calato io giù, E L'idea è venuta a me.

GHITA

Oh guarda la prepotente, l'infingarda! Se il secchiO è mio, chiaro come il sole che questa roba viene a me.

LUCIA

Distribuitene un po', anche a noi, piuttosto!

LENA

Che vi prende, ora? Se c'è da spartire bisogna che lo facciamo con un' po' di giustizia...

LUCIA

Diamine! S'era qui tutte insieme per la stessa cosa.

MARTA

La stessa cosa un corno! L'idea di tentare la fontana a quest'ora è stata solo mia e voi non ve la sognavate neppure.

GHITA

Ho detto che il secchio è mio e guai a chi me lo tocca.

MARTA

Guai a chi ci resta in mezzo a queste grulle! L'oro è per me e per i miei

(corre via)

GHITA

Ladra! Bugiarda! Ha rubato le monete d'oro!

(la rincorre).

LENA

A me l'oro, a me!

(esce di corsa).

LUCIA

Non c'è giustizia a questomondo. Ho diritto anch'io a un po' di quella ricchezza. Ma me la farò da me la giustizia. So ben io come. Soben io!

(esce)

Buio. Musica, Il parte del disco «Per un pugno di dollari», con oh, oh, oh, prolungati. Oppure dal disco «Walt tho bach».

5ª SCENA**VOCE**

E fu subito notte sul paese, che da quel giorno si chiamo Scurafonte.

Notte percorsa dalle grida dell'odio; notte in cui l'insaziata fame dell'oro urlava parole sconnesse e minacciose

(oh, oh, oh, oh del disco).

Ma qualcuno v'era ancora che sognava di riscoprire le sorgenti: erano i poveri di Dio. Venivano brancicando nella notte, giovani e vecchi, ciechi e affaticati.

Escono i poveri su due file: sono rinvolti in mantelli; gli uni vengono da destra, gli altri da sinistra. Due donne tengono un'anfora vuota sulla spalla.

Altre si appoggiano a bastoni. Tenue luce azzurra.

La fontana è scomparsa. Durante i cori parlati, i poveri eseguiranno qualche movimento di mimica. Sottofondo di musica.

I CORO PARLATO

Abbiamo occhi e non vediamo ...

II CORO PARLATO

Abbiamo mani e non tocchiamo ...

I CORO PARLATO

Abbiamo orecchie e non udiamo ...

II CORO PARLATO

Abbiamo piedi e non camminiamo...

CORI UNITI

«Abbiamo sete e non c'è chi disseta».

I CORO PARLATO

S'è inquinata l'acqua e non c'è verità ...

II CORO PARLATO

S'è inquinata l'acqua e non c'è giustizia ...

I CORO PARLATO

Il benessere non è uguale alla gioia ...

II CORO PARLATO

La ricchezza non toglie l'angoscia ...

CORI UNITI

« Abbiamo sete e non c'è chi disseta »

Pausa, con breve. sottolineatura musicale.

I CORO PARLATO

L'egoismo inganna i furbi ...

II CORO PARLATO

L'orgoglio fa schiavi i potenti ...

I CORO PARLATO

La cupidigia imprigiona i ricchi ...

II CORO PARLATO

La scienza è separata dalla sapienza ...

CORI UNITI

« Abbiamo sete e non c'è chi disseta » ...

Pausa, con breve sottolineatura musicale ..

VOCI UNITE

(dalle quinte)

Risalite alle sorgenti! Alle sorgenti! Alle sorgenti! ...

1ª DEL I CORO

Se il Signore non rivela la strada ...

TUTTE DEL I CORO

Invano noi ci muoviamo.

1ª DEL II CORO

Se il Signore non ci conduce ...

TUTTE DEL II CORO

Invano cerchiamo le fonti.

2ª DEL I CORO

Signore del Cielo e della terra ...

2ª DEL II CORO

dello spirito e della materia...

3ª DEL I CORO

Signore della natura e della scienza ...

3ª DEL II CORO

dell'atomo e del cosmo ...

4ª DEL I CORO

Signore della bellezza e della tecnica ...

4ª DEL II CORO

dei missili e dei campi biondeggianti ...

5ª DEL I CORO

Signore che reggi il mondo...

5ª DEL II CORO

nel suo continuo progredire ...

TUTTE

Signore, Signore, Signore! ...

(eco prolungata).

TUTTO IL I CORO

Non abbandonare l'uomo!

1ª DEL I CORO

a se stesso!

2ª DEL II CORO

al maligno!

1ª DEL I CORO

alle passioni!

TUTTO IL I CORO

Destalo alla verità!

TUTTO IL II CORO

Riconducilo alle sorgenti!

Si adagiano a terra, in due gruppi: quello del I Coro a destra; l' altro a sinistra.

A poco a poco si fa buio completo. Disco: « Petite fleur ».

6ª SCENA

VOCE

Il paese di Scurafonte dormiva, ma la preghiera dei poveri era come il profumo di un campo arato al cospetto di Dio.

Solo musica per brevi istanti. Un riflettore dovrà poi illuminare in fondo un velario chiuso. Deve dominare come un'ostia di luce nel mezzo. Tre istanti, di perfetto silenzio. Sospesa la musica, l'attenzione dev' essere tutta afferrata da quel punto. Da quell'ostia di luce sporge, a un tratto, « solo » il volto di una bambina sorridente. Un istante ferma: Sottolineatura musicale. Mentre la musica continua, il velario si apre adagio. Appare una scala. La bambina da essa discende e va a toccare i dormienti. Piano piano la scena si rischiara in luce azzurro rosata.

Il gruppo ora si dispone a semicerchio intorno alla bambina; figure in ginocchio, ma appoggiate indietro, col volto proteso a lei. Curare molto questi particolari.

VOCE

(mentre la bambina tocca i dormienti e si compone il quadro come sopra)

E il Signore non mandò agli uomini di Scurafonte i suoi Angeli ma un «bambino» perché conoscessero che solo l'infanzia dello spirito, l'infanzia evangelica della lealtà, semplicità, limpidezza di cuore riconduce a scoprire le sorgenti.

(la bambina si volge e addita una croce sul fondo, luminosissima, mentre si attenuano le altre luci).

VOCI

(tra le quinte)

Le sorgenti! Le sorgenti! Le sorgenti!

BAMBINA

(luce sul suo volto).

«Ti benedico, Padre, Signore del Cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose

(addita la croce)

ai furbi e ai prudenti di questa terra e le hai rivelate ai bambini ».

SECONDO QUADRO

7ª SCENA

Sul proscenio A, e B, le due ragazze dell'inizio.

RAGAZZA A

Finito l'apologo, non resta che attingere alle sorgenti.

RAGAZZA B

Sono i testi antichi della letteratura cristiana.

RAGAZZA A

Fiotti d'acqua limpida.

RAGAZZA B

Che rispecchiano i nostri ideali.

Apertura di sipario: appaiono tre gruppi di 3 (o 5) figure ciascuno: vestono delle casacche nere, su completo nero, sono quasi appoggiate allo sfondo, un velario bianchissimo. Una per gruppo è seduta con la chitarra; queste tre vestono gonna nera con casacche colorate: una rossa, una gialla, una blu.

A e B intanto, rapide, completano, l'una il gruppo I, l'altra il II.

La scena è poco illuminata. Ma quando un gruppo parla, allora un potente riflettore fa luce sopra di esso. Sono questi giochi di luce e la curata dizione che rendono nella loro efficacia, i testi di per sé molto belli.

I GRUPPO

(a voci unite)

Il senso di Dio ...

II GRUPPO

(a voci unite)

Il senso della vita.

III GRUPPO

(a voci, unite)

Il senso della morte.

I GRUPPO

Il senso di Maria.

II GRUPPO

Il senso della verginità.

III GRUPPO

Il senso della Comunità.

Si, alzano C, D, E, ragazze con chitarra.

RAGAZZA C

Ora ne coglieremo l'eco dentro le nostre canzoni.

RAGAZZA D

Canzoni di stelle vive.

RAGAZZA E

Nel profondo lago del cuore.

TUTTO IL I GRUPPO

Il senso di Dio!

VOCE

Inno di Gregorio di Nazianzo

TUTTO IL I GRUPPO

O Tu che sei oltre ogni cosa ...

1ª DEL I GRUPPO

come chiamarti con altro nome?

2ª DEL I GRUPPO

Quale inno può cantarti?

TUTTO IL I GRUPPO

Nessuna parola Ti esprime ...

1ª DEL I GRUPPO

Qual mente può comprenderti?

TUTTO IL I GRUPPO

Nessuna mente ti concepisce ...

1ª DEL I GRUPPO

Solo Tu sei Ineffabile

2ª DEL I GRUPPO

Tutto quello che si dice è uscito da Te

TUTTO IL I GRUPPO

Solo Tu sei inconoscibile ...

2ª DEL I GRUPPO

Tutto quello che si pensa è uscito da Te.

TUTTO IL I GRUPPO

Tutti gli esseri ti celebrano.

3ª DEL I GRUPPO

Quelli che parlano e quelli che sono muti.

TUTTO IL I GRUPPO

Tutti gli esseri ti rendono omaggio...

1ª DEL I GRUPPO

quelli che pensano come quelli che non pensano.

2ª DEL I GRUPPO

Il desiderio dell'universo...

3ª DEL I GRUPPO

il gemito di tutti ...

TUTTO IL I GRUPPO

aspira a Te

1ª DEL I GRUPPO

Ogni essere che sa «leggere» il tuo universo ...

2ª DEL I GRUPPO

a Te fa salire un inno di lode.

3ª DEL I GRUPPO

Il moto dell'universo si frange in te.

TUTTO IL I GRUPPO

Tu sei unico, o Dio.

1ª DEL I GRUPPO

Tu il Principio.

2ª DEL I GRUPPO

Tu la forza.

TUTTO IL I GRUPPO

Tutto, o Amore, Tu hai creato.

Chitarra; canto: «Se tu parli, io ti ascolto», «Negro spiritual»

8ª SCENA

TUTTO IL II GRUPPO

Il senso della vita.

VOCE

Preghiera dei giovani

dal libro settimo delle Costituzioni apostoliche.

1ª DEL II GRUPPO

Dio onnipotente, Padre del Cristo, tuo unico Figliolo, dammi un corpo immacolato un cuore puro; una mente vigile, una conoscenza senza errori, la presenza dello Spirito, perché nasca e cresca in me la Verità.

2ª DEL II GRUPPO

Per il tuo Cristo ...

3ª DEL II GRUPPO

Per Lui nello Spirito Santo ...

TUTTO IL II GRUPPO

A Te la gloria nei secoli

(pausa)

Amen!

Chitarra : Io, la mia veste, tu, la tua veste, «Spiritual negro».

VOCE

***Dalla «Didachè »,
dottrina dei dodici apostoli (secolo I).***

TUTTO IL II GRUPPO

Ti rendiamo grazie, o Padre ...

1ª DEL II GRUPPO

per la vita e la conoscenza ...

2ª DEL II GRUPPO

che ci hai concesso per mezzo di Gesù, tuo figlio.

TUTTO IL II GRUPPO

Gloria a Te, nei secoli.

1ª DEL II GRUPPO

Tu, o Signore onnipotente ...

2ª DEL II GRUPPO

hai creato l'universo a gloria del tuo nome.

3ª DEL II GRUPPO

Tu hai dato agli uomini il cielo, e la bevanda per la loro gioia ...

TUTTO IL II GRUPPO

affinché ti rendano grazie.

1ª DEL II GRUPPO

E un cibo e una bevanda spirituale ...

2ª DEL II GRUPPO

ci hai dato per mezzo di Tuo Figlio.

3ª DEL II GRUPPO

E la vita eterna perché sei potente.

TUTTO IL II GRUPPO

Gloria a Te, nei secoli.

Chitarra: Il parte di «lo, la mia veste».

9ª SCENA

TUTTO IL III GRUPPO

Il senso della morte.

VOCE

Ippolito dI Roma: Inno pasquale.

1ª DEL III GRUPPO

Nessuno pianga la sua miseria...

TUTTO IL III GRUPPO

Si è aperto a tutti un regno.

2ª DEL III GRUPPO

Nessuno si rattristi per i suoi peccati.

TUTTO IL III GRUPPO

Il perdono si è levato dal sepolcro.

3ª DEL III GRUPPO

Nessuno tema la morte.

TUTTO IL III GRUPPO

Ci ha liberato la morte del Salvatore.

1ª DEL III GRUPPO

Dov'è, o morte, il tuo pungolo?

TUTTO IL III GRUPPO

Cristo è risorto e fosti distrutta.

Chitarra: «Spiritual negro», I parte: «E quando in cielo»;

oppure: « Mio Dio! che mattino!».

Voce

Iscrizioni nelle catacombe.

1ª DEL III GRUPPO

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

Dio degli spiriti e di ogni carne,

Tu che hai dato la vita al mondo

concedi il riposo all'anima di mio Padre.

2ª DEL III GRUPPO

nel seno di Abramo, d'Isacco, di Giacobbe ...

3ª DEL III GRUPPO

paese della luce e del ristoro ...

TUTTO IL III GRUPPO

Dove il dolore è passato per sempre.

Chitarra: « Spiritual» come nella II parte:

10ª SCENA

I GRUPPO

La Madonna presso le fonti cristiane.

VOCE

Giacomo di Sarug, Inno alla Vergine Maria.

TUTTE

Lei beata!

I GRUPPO

Ha ricevuto lo Spirito che la rese pura ...

II GRUPPO

è diventata il tempio in cui abita il Figlio delle celesti altezze.

TUTTE

Lei beata!

III GRUPPO

Ha conservato la corona di vergine ...

I GRUPPO

la sua gloria brilla per sempre.

TUTTE

Lei beata!

II GRUPPO

Ha contenuto la Grandezza sconfinata ...

III GRUPPO

Chi riempie i Cieli ne ha fatto la sua dimora.

TUTTE

Lei beata!

I GRUPPO

Ha dato vita a Colui che generò Adamo ...

II GRUPPO

allattò chi solleva i flutti del mare.

TUTTE

Lei beata!

III GRUPPO

Ha portato Colui che sostiene il mondo ...

I GRUPPO

Lo ha abbracciato e coperto di carezze.

TUTTE

Lei beata!

II GRUPPO

Ha suscitato a noi prigionieri un Liberatore ...

III GRUPPO

che ha reso pace alla nostra terra.

TUTTE

Lei beata!

I GRUPPO

Benedetto il santo di Dio ...

II GRUPPO

che è fiorito dalla tua purezza ...

TUTTE

Te beata, o Maria!

Chitarra: « Canto di Jaqueline »,

11ª SCENA

II GRUPPO

La verginità alle sorgenti cristiane.

VOCE

Inno alla verginità di Atanasio, vescovo d'Egitto.

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità ...

1ª DEL II GRUPPO

immagine del Dio incorruttibile

2ª DEL II GRUPPO

albero di vita!

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità ...

3ª DEL II GRUPPO

Porpora tra tutte le porpore ...

1ª DEL II GRUPPO

volto del Dio immortale!

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità ...

2ª DEL II GRUPPO

corona di gloria e scettro del Regno ...

3ª DEL II GRUPPO

musica di meraviglioso mistero!

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità ...

1ª DEL II GRUPPO

Luce piena per coloro che ti amano ...

2ª DEL II GRUPPO

vicina a Dio e disprezzata dall'uomo!

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità ...

3ª DEL II GRUPPO

Tempio di Dio e casa del gran Re ...

1ª DEL II GRUPPO

paradiso e tenda dell'Onnipotente ...

2ª DEL II GRUPPO

Tu, sei degna dei beni del Signore!

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità, famiglia ed eredità del Dio immortale!

1ª DEL II GRUPPO

O verginità ...

2ª DEL II GRUPPO

Si è riposato in Te il Creatore dell'uomo ...

3ª DEL II GRUPPO

il Cristo per consumare la sua vittima!

TUTTO IL II GRUPPO

O verginità, paradiso e casa dell'Onnipossente!

Chitarra: «La mia dolce musa sei Tu, Signore », Disco di Sr. Sorriso.

12ª SCENA

III GRUPPO

Il senso della Comunità indivisa e una di cuore.

VOCE

Dalle lettere di Ignazio di Smirne

I GRUPPO

La vostra comunità degna di Dio, sia unita a chi vi guida come le corde della cetra. È dalla vostra unità, dal vostro amore concorde che s'innalza un canto a Gesù Cristo.

E anche voi, laici, dovete formare un solo coro prendendo tutti la nota da Dio, concettando nella più stretta armonia.

E bene restare nell'unità tra voi per essere sempre unite a Dio.

Così inneggerete a una voce al Padre per mezzo di Gesù Cristo; egli riconoscerà dalle vostre opere che siete il canto di Suo Figlio.

Chitarra: "Il canto della fraternità"; da' «Ragazzi si canta»

II GRUPPO

Gettate via il cattivo fermento, vecchio ed acido, e trasformatevi nel nuovo lievito che è Gesù Cristo.

III GRUPPO

Lasciatevi rendere saporosi in Lui, così che nessuno vi corrompa.

TUTTE

Siate tutti una sola cosa.

Un'unica preghiera.

II GRUPPO

Un'unica supplica.

III GRUPPO

Un'unica mente.

I GRUPPO

Un'unica speranza nell'amore.

II GRUPPO

Un'unica gioia purissima.

TUTTE

Questo è Gesù Cristo, vivente nella vostra unità.

Le ragazze A e B, che hanno parlato all'inizio, avanzano.

RAGAZZA A

E saranno «terra nuova» e «cieli nuovi».

A e B

(insieme)

Domani...

RAGAZZA B

Quando gli uomini tornati alle Sorgenti, immergeranno la ricerca, la scienza, la tecnica e ogni loro anche umile fatica nella realtà della Incarnazione.

A e B

Cristo sarà tutto in tutti.

RAGAZZA A

E l'azione, il progresso dei figli del Cielo diverranno contemporaneamente azione e progresso dei figli della terra.

Le chitarre faranno una breve sottolineatura musicale.

Poi tutti insieme i cori scandiranno le parole:

O PRIMAVERA DELLA CHIESA,

O GIOVINEZZA CRISTIANA DEL MONDO! ...